

SCONTRI A ROMA, ANNUNCIATI PER IL 24 NUOVI CORTEI DEGLI STUDENTI

Si aggrava la posizione dell'agente violento, sabato si replica

ROMA. Decine di video sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori e nuovi interrogatori degli inquirenti. È caccia ai "violenti" per identificare gli autori di comportamenti eccessivi durante la manifestazione del 14 novembre. Mentre potrebbe aggravarsi la posizione del poliziotto indagato per avere manganellato sul volto uno studente, già bloccato in terra da altri due agenti. Ma l'individuazione di eventuali colpevoli

non placa le proteste degli studenti: sabato prossimo è previsto un nuovo corteo nel quale i manifestanti riproveranno a «raggiungere i palazzi del potere». La Digos sta setacciando decine di video e foto, molti comparsi su siti web, per individuare e isolare eventuali episodi di abusi sui manifestanti e identificare gli autori. Ma nuovi elementi potrebbero emergere anche grazie ad interrogatori e testimonianze. Il tutto in attesa di

una nuova manifestazione che si preannuncia ad alta tensione come quella del 14 novembre scorso. Per sabato 24, in occasione dello sciopero generale della scuola, gli studenti rilanciano un nuovo corteo e stavolta sono decisi a «oltrepassare gli sbarramenti che si interporranno tra loro e i palazzi del potere». Nonostante, però, la nuova ondata di proteste, c'è chi non va fiero delle contestazioni dei propri figli. Il padre di Christopher C.,

uno dei ragazzi arrestato subito dopo gli scontri del 14, ha detto in un'intervista rilasciata ad un quotidiano: «Mio figlio è un violento il gip sbaglia a scarcerarlo. Soffro per quello che ha fatto. Altro che ragazzate, se li lasciamo impuniti credono di aver vinto loro». E ieri in lacrime in diretta a "Domenica Live" su Canale 5 ha aggiunto: «Non ho percepito in mio figlio il pentimento che mi aspettavo e allora questo garantismo familiare a



UN FERMO IMMAGINE DEGLI SCONTRI

cosa serve?». Nuovi scenari potrebbero rivelarsi anche sul fronte dell'inchiesta sull'ispettore del commissariato Viminale, immortalato da foto e video mentre manganella sul volto un ragazzo già bloccato in terra da due agenti. Su di lui è stata avviata anche un'indagine disciplinare per verificare le responsabilità che potrebbe comportare la sospensione dal servizio. Con il passare delle ore si fa sempre più spazio l'ipotesi di un inasprimento della posizione dell'uomo anche dal punto di vista giudiziario.

LORENZO ATTIANESE

CATANIA. Il cantiere della pista registra un +15% di "vantaggio" sui tempi previsti

Fontanarossa, lavori a gonfie vele «Possibile la riapertura anticipata»

Sac: «Operazione Sigonella, ridotti i disagi su bus e bagagli»

MARIO BARRESI

CATANIA. Le buone notizie, a due settimane dall'inizio della delicatissima "Operazione Sigonella", sono almeno due. La prima è che i lavori sulla pista dell'aeroporto Fontanarossa vanno avanti a gonfie vele: il cantiere avrebbe accumulato circa il 15% di "vantaggio" sui tempi del programma e si comincia a ipotizzare una riconsegna anticipata di uno o due giorni rispetto alla data contrattuale del 5 dicembre, con la conseguente prospettiva di riaprire lo scalo catanese non più il 6, ma già il 4 o il 5 dicembre.

La seconda buona notizia, desumibile dall'assenza negli ultimi giorni di segnalazioni di utenti inferociti e di denunce delle associazioni dei consumatori, si apprende dalla bozza di un report che sta elaborando Sac, società di gestione di Fontanarossa: diminuiscono i disagi per i passeggeri (82.966 dal 5 novembre, dato aggiornato a giovedì scorso), grazie a una riduzione dei tempi di attesa al check-in ma soprattutto di quelli di riconsegna dei bagagli a Catania, che per nove passeggeri su 10 si attesta su 15 minuti; regolare, in una forbice compresa fra 25 e 35 minuti, anche la media di percorrenza del tratto Catania-Sigonella (e viceversa) con i bus-navetta che nei primi giorni del piano straordinario avevano fatto registrare ritardi perché utilizzati in numero insufficiente.

Il report del cantiere

Partiamo dallo stato dell'arte dei lavori di riqualificazione del cosiddetto "airside" (area di pista più strip laterali) partiti di fatto in estate ed entrati nella fase più delicata lo scorso 5 novembre. In setti-

I NUMERI

31 GIORNI

LA DURATA CONTRATTUALE DEI LAVORI SULLA PISTA DI FONTANAROSSA, INIZIATI LO SCORSO 5 NOVEMBRE

15% IN ANTICIPO

LA STIMA SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL CANTIERE RISPETTO AL CRONOPROGRAMMA

120 OPERAI

IMPEGNATI 24 ORE SU 24 PER SETTE GIORNI LA SETTIMANA, CON UNA VENTINA DI TECNICI DELL'ATI AGGIUDICATARIA

4 FRONTI APERTI

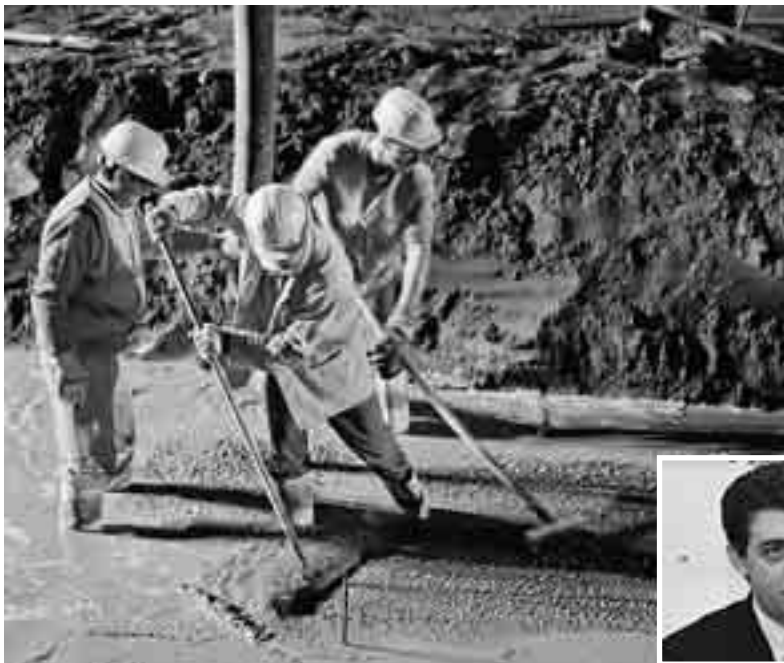
IN CONTEMPORANEA NEL CANTIERE CON NUMEROSI INTERVENTI IN AVANZAMENTO COMPRESO FRA IL 50 E IL 100%

15 MINUTI

IL TEMPO MEDIO DI RICONSEGNA BAGAGLI A FONTANAROSSA PER IL 90% DEI PASSEGGIERI SBARCATI A SIGONELLA (FONTE SAC)

82.966 PASSEGGIERI

IL TRAFFICO DAL 5 AL 15 NOVEMBRE IN TRANSITO (FRA PARTENZE E ARRIVI) SU SIGONELLA, NELL'OPERAZIONE GESTITA DA SAC IN COLLABORAZIONE CON AERONAUTICA MILITARE ED ENAC



■ 24 ORE SU 24

Accanto Nico Torrisi, amministratore delegato Sac; sopra e a sinistra due immagini dei lavori notturni sulla pista di Fontanarossa

FOTO ANTONIO PARRINELLO

mana l'amministratore delegato di Sac, Nico Torrisi, farà il punto sullo stato generale dei lavori che anticipa «sono stati realizzati spedatamente rispettando le tappe previste dal cronoprogramma e, in alcuni casi, precorrendone i tempi». Torrisi non si sbottona («anche per una questione di scaramanzia») sulla consegna anticipata: «Male che vada... rispetteremo i tempi annunciati». Ma, pressato dal cronista, conferma che anche al netto di un paio di giorni di maltempo, siamo avanti e possiamo ipotizzare la fine del cantiere prima dei tempi previsti e una conseguente riapertura della pista prima del 6 dicembre.

Intanto a Fontanarossa lavorano, 24 ore su 24 per sette giorni su sette, oltre 120 operai e una ventina di tecnici dall'Ati (Associazione temporanea d'impresa) aggiudicataria dell'appalto, composta da Consorzio Valori Cogip e Ing. Pavesi & C. «Bisogna dare atto alle aziende - scandisce l'ad di Sac - di serietà e professionalità e grande investimento in mezzi e risorse umane».

Ma andiamo al profilo tecnico. Questo il report, aggiornato a metà della scorsa settimana, sui quattro diversi fronti di lavoro aperti in contemporanea. Il principale riguarda la "riqualifica strutturale e funzionale della pista di volo". Già realiz-

Voli dal 4 dicembre?

L'ad Torrisi: «Il rispetto dei tempi è l'ipotesi oggi più... pessimistica»

zati al 100% alcuni interventi: fresatura della pavimentazione, stabilizzazione in sito della fondazione con bitume schiumato e cemento, posa geotessile; in fase di realizzazione (oltre il 50% di avanzamento) la posa di conglomerati bitumi-

nosi, mancano soltanto impianti elettrici e segnaletica. Il secondo "cantiere nel cantiere" riguarda l'"adeguamento infrastrutturale raccordi esistenti": già eseguiti gli scavi e il consolidamento del terreno sottostante, è a buon punto la bitumazione. Nella terza sezione gli interventi consistono nella "riqualifica della strip" (striscia di sicurezza della pista di volo) che sarà dotata anche di un moderno impianto drenante; in questo caso ci si attesta su un avanzamento medio del 30%. L'ultimo fronte aperto è la "riqualifica della pavimentazione delle testate di pista", con l'integrazione dei lastroni in calcestruzzo della pista con pavimentazione semiflessibile in asfalto: già realizzata la fresatura, sono oltre la metà i lavori di bitumazione di posa della membrana autoadesiva, dopo i quali saranno ultimati impianti elettrici e segnaletica.

Sac: azzerati i disagi

In questa storia l'altra metà del cielo, è proprio il caso di dirlo, è rappresentata

ABRUZZO. Duplice omicidio di un 37enne in preda a un raptus

Disoccupato e drogato uccide i genitori e fugge: arrestato

VASTO. Ha ucciso a coltellate i genitori, Emidio Del Vecchio, di 78 anni, e la madre Adele Tumini di 72, probabilmente colto da un raptus all'ennesimo rifiuto di soldi per l'acquisto della droga; è l'ipotesi più accreditata fatta dagli investigatori per il duplice omicidio compiuto nel pomeriggio di sabato a Vasto da Marco Del Vecchio, 37 anni, arrestato ieri dai carabinieri mentre girovagava nel centro storico, fuggito qualche ora dopo il delitto dall'abitazione che condivideva con i genitori.

L'omicida, che non lavora e ha problemi di tossicodipendenza, per il momento non ha saputo chiarire quanto accaduto, né al suo avvocato, Raffaele Giacomucci, né al sostituto procuratore titolare dell'inchiesta, Enrica Medori, durante un breve interrogatorio nella caserma dei carabinieri. A suggerire l'idea del raptus è l'esito della ricognizione cadaverica, eseguita dal medico legale Pietro Falco: l'omicidio va inquadrato come un gesto d'impeto, anche se non è chiaro quante siano state le coltellate sferrate da Del Vecchio ai genitori.

Ad accertarlo sarà l'autopsia sui corpi, in programma oggi e domani.

A detta di alcuni parenti non era la prima volta che Del Vecchio scatenava una lite con i genitori, chiedendo i soldi per acquistare la droga, ma questa volta, anche forse a causa di una crisi di astinenza, ha impugnato un coltello e ha colpito a morte entrambi i genitori. Secondo la ricostruzione degli investigatori Del Vecchio dopo il delitto ha nascosto i ca-

Liti continue. A

causarle le pressanti richieste di denaro del figlio per rifornirsi di sostanze stupefacenti

daveri sotto il suo letto e ha cercato di ripulire in maniera sommaria la scena del delitto.

L'omicidio è avvenuto sabato intorno alle 16, ma l'allarme è scattato solo intorno alla mezzanotte, quando nell'abitazione si è presentata la sorella dell'arrestato, Nicoletta: di fronte alla domanda

su dove fossero i genitori Del Vecchio si è agitato ed è fuggito, mentre la donna ha chiamato i carabinieri che hanno poi trovato i corpi.

Da quel momento sono scattate le ricerche dell'uomo, individuato nella mattinata di ieri nel centro storico di Vasto e bloccato da numerosi militari ai quali Del Vecchio, armato ancora del coltello con cui aveva ucciso i genitori, ha opposto resistenza, ferendo lievemente tre dei carabinieri intervenuti, colpiti con calci, pugni e una testata.

Proprio a causa dell'aggressività manifestata dall'omicida, la Procura di Vasto, nell'ordinare il suo trasferimento in carcere «ha raccomandato una adeguata collocazione del detenuto e la sua continua vigilanza». Il legale dell'uomo aveva anche chiesto al pm una perizia medica per verificare se le condizioni fisiche e psicologiche del suo assistito fossero compatibili con l'interrogatorio: l'avvocato ha aggiunto che l'uomo aveva subito dei trattamenti sanitari obbligatori e che recentemente era stato dal fratello a Bologna per seguire alcune cure presso una struttura di recupero.

PINO CAVUOTI

MACERATA. Controlli delle Fiamme gialle in vista del Natale

Sequestrati 300mila giocattoli pericolosi e tossici per i bimbi

MACERATA. Giocattoli contenenti ftalati, una famiglia di composti chimici usati nell'industria delle materie plastiche come agenti plastificanti per migliorarne la flessibilità e la modellabilità, che però possono produrre malformazioni nei bambini: una "femminizzazione" dei neonati maschi e disturbi nello sviluppo degli apparati riproduttivi dei neonati in genere. Li ha scoperti la Guardia di Finanza di Macerata che ha sequestrato 300mila articoli cinesi (telefoni giocattolo, bambole, soldatini di plastica e altro ancora) destinati alla vendita ai bambini in varie località italiane, denunciando l'importatore.

È la più grave, ma non l'unica irregolarità riscontrata dalle Fiamme Gialle anche tramite analisi di laboratorio in collaborazione con la Camera di Commercio. In qualche caso la presenza degli ftalati arrivava fino al 200% dei limiti di tollerabilità. Ma anche gli altri prodotti presentavano anomalie come surriscaldamento e funzionamento anormali; la temperatura delle batterie superiori al limite ammissibile; l'energia cinetica dei proiettili in plastica di armi giocattolo superiore al limite massimo



BLITZ DELLE FIAMME GIALLE A MACERATA

consentito; la presenza di punte acuminate e la marcatura Ce sull'imballaggio non conforme ai requisiti grafici della normativa europea; il livello di pressione sonora superiore al massimo consentito e la mancanza di invio dei rapporti di prova in conformità alle norme En 71/1/2/3 da parte dell'importatore.

Gli accertamenti sono partiti dalle analisi di un laboratorio specializzato e certificato sui giocattoli cinesi venduti nel Maceratese per verificarne il conte-

nuto chimico e la loro eventuale pericolosità per la salute umana. Una volta riscontrate le irregolarità è scattato l'immediato sequestro per i circa 300mila giocattoli rinvenuti come giacenze presso la sede dell'azienda a Taranto e presso clienti della stessa nelle province di Venezia, Perugia e Cosenza. Prodotti dal valore intrinseco bassissimo ma che, proprio per questo, permettevano di abbattere i prezzi anche fino al 50% rispetto ad analoghi articoli «in regola», con riflessi quindi anche sulla concorrenza. Il titolare è stato denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di Macerata e segnalato alla Camera di Commercio per le violazioni di carattere amministrativo.

In vista del Natale sono in arrivo sul territorio italiano «milioni di giochi contraffatti e pericolosi per la salute dei bambini». È la denuncia del Codacons che, dopo il sequestro, chiede più controlli alle istituzioni e diffonde un decalogo su come fare «acquisti sicuri». Secondo il presidente del Codacons Carlo Rienzi ogni anno sono circa 90.000 gli incidenti causati dai giocattoli non a norma in Italia.